

NOTA

Roberto Palumbo, Presidente SITdA
roberto.palumbo@uniroma1.it

Dunque, dalla presentazione del n.1 di TECHNE:

«L'obiettivo di una società scientifica è diffondere la conoscenza nel proprio settore di interesse attraverso i canali più qualificati e cioè le riviste e i libri indicizzati della pubblicistica scientifica che costituiscono il mezzo, senza dubbio, più riconosciuto a livello internazionale [...]»

«[...] La SITdA accanto alle altre forme di comunicazione di cui dispone (il sito, il blog, le news) ha ritenuto opportuno fondare una propria rivista scientifica [...]»

«[...] Le ragioni sono state molteplici, ma le principali sono che la pubblicazione di una rivista permette di:

- creare, anche se esce due volte all'anno, un ambiente organizzato e aperto a tutti coloro che vi partecipano, come autori, come lettori, come redattori, come revisori.

Questo favorisce la vita di una comunità allargata e genera forme identitarie, fatte di convergenze e divergenze, non estemporanee e immotivate, ma finalizzate a creare conoscenza e sapere;

- identificare una comunità scientifica dall'esterno: una condizione che conferisce valore ai contributi dei singoli e permette di consolidare e diffondere i concetti, i saperi di base e gli approcci metodologici sottesi alle diverse ricerche e sperimentazioni;

- promuovere un'etica della ricerca e del suo trasferimento in sperimentazioni e applicazioni di buona pratica, valorizzandone la finalizzazione all'innalzamento della qualità dell'ambiente costruito, al rispetto dell'ambiente naturale e delle presistenze storiche.

Ciascuna di queste motivazioni si traduce anche in un impegno nella conduzione redazionale della rivista. Fare della rivista il luogo di una comunità vuol dire strutturare bene le forme e le modalità di coinvolgimento (come, chi, quando), perché tutti possano partecipare,

Note

So, from the presentation of TECHNE issue no. 1:

«The mission of a scientific society is to spread knowledge in its field of interest through the most qualified channels, such as the magazines and books of the scientifically indexed publications that are, by all means, the most internationally recognized way of exchanging culture and information [...]»

«[...] SITdA, along with its other available forms of communication (web site, blog, news) has decided to establish its own scientific journal [...]»

«[...] The reasons are manifold, but the main ones are that the publication of a journal allows you to:

- Create, even if it comes out only twice a year, an organized and open network of people who contribute as authors, as readers, as editors, as reviewers. This enhances the life of a wider community and generate forms of identity, made of convergences and divergences, not impromptu and unwarranted, but aimed at making innovative knowledge thrive;
- Identify a legitimate scientific community: a condition that gives value to the contributions of individuals and allows the consolidation and exchange of ideas, experiences and methodologies underlying the different approaches to research and experiments;
- Promote a research ethic and of its transfer into experiments and applications of good practice, aiming to improve the quality of the built environment and the preservation of the environment and its buildings.

Each of these reasons also translates into a commitment in the editorial management of the journal. Turning the journal into a community means structuring the forms and modalities of engagement

riconoscersi negli argomenti proposti, nelle priorità segnalate, in modo che la pubblicazione dei contributi sia garantita in base a criteri condivisi [...]»

«[...] Valorizzare le ricadute e gli esiti delle ricerche in determinati contesti vuol dire chiamare a collaborare alla rivista anche operatori del mondo imprenditoriale, dell'industria e dei servizi, delle professioni e delle Amministrazioni Pubbliche; vuoi dire strutturare la rivista per sollecitare questi interessi sia nei riguardi dei lettori che degli autori.

Con l'obiettivo di un rilancio dell'area tecnologica per svolgere compiti di divulgazione scientifica, ma soprattutto di trasferimento della conoscenza nella sfera decisionale politico-amministrativa, la rivista aspira al massimo coinvolgimento di tutti gli operatori che nelle varie fasi del processo – dal metaprogetto, alla verifica normativa, alla costruibilità tecnologica – concorrono a qualificare il valore dell'opera realizzata.

Si intende così svolgere un ruolo di servizio al Paese e cioè contribuire a superare quegli ostacoli che oggi impediscono un corretto collegamento tra la realtà produttiva e i bisogni della collettività [...]».

Questo nella presentazione di Paolo Felli che va ringraziato per avere fondato con passione e diretto con intelligenza la rivista nel periodo della sua Presidenza della SITdA.

Con gli stessi obiettivi si intende proseguire: anzi si cercherà, attraverso le esperienze che via via si andranno maturando insieme, di accentuare maggiormente la logica sottesa a quanto su riportato.

a) Il faticoso processo di attuazione della «legge Gelmini» sta ponendo problemi complessi a tutti i Dipartimenti; la profonda, e forse anche eccessiva, diversità ed articolazione delle soluzioni adottate fanno emergere, con più ombre che luci, un quadro molto frammentato.

Si pone l'esigenza di ricondurlo ad unitarietà.

(how, who, when), so that everyone can participate and feel recognized in the proposed topics and in the selected priorities, so that each contribution can be published according to shared criteria [...]»

«[...] In order to develop the influence and outcomes of research, it is important to involve practicing architects, administrators and people from the industry and building sector to contribute to the magazine; it means organizing the magazine to be appealing to the interests both of readers and authors.

The aim is to revive the Technological area to spread scientific knowledge, but above all to foster the transfer of knowledge in the political, administrative and decision-making sphere. The magazine aspires to the maximum involvement of all operators in the various phases of the design process – from schematic design, legislation compliance, to technological buildability – in order to raise the quality of the finished work.

In so doing, we hope to act as a service to the Nation and to help overcome the obstacles currently preventing a proper connection between the reality of production and the needs of the community [...]»

This is taken from the presentation by Paolo Felli, who should be thanked for having founded the Journal with passion and directed it with intelligence during his time as Chairman of SITdA.

We plan to continue with the same objectives: in fact we shall try, through experiences that we will gradually acquire together, to better accentuate the underlying logic of what has been stated above.

a) The laborious process of implementing the «Gelmini law» is posing complex problems in all Departments; the extensive, and perhaps even excessive, diversity and breakdown of the solutions

La costituzione della SITdA nel 2007 è stata definita una «felice intuizione»; non è proprio esatto: in quel momento nessuno poteva intuire cosa si andava prefigurando. Sarebbe stato meglio dire una «fortunata anticipazione» dal momento che oggi è diventata una oggettiva «necessità» disporre di uno strumento per interpretare in modo adeguato una realtà i cui connotati mutano di continuo; uno strumento che consente, attraverso un mutuo scambio di esperienze fra le varie Sedi (e fra i vari Soci), di individuare un 'filo di Arianna' al fine di ricomporre un 'quadro' per indirizzare le iniziative da intraprendere e le soluzioni da perseguire.

Le specificità dei contesti all'interno dei quali opera ogni singola Sede e la particolarità delle politiche didattiche e scientifiche che perseguono, possono rappresentare, proprio per la loro diversità, un irrinunciabile *valore aggiunto* da utilizzare in tutte le altre Sedi.

Un valore aggiunto per ritrovare e consolidare la identità, la specificità e la riconoscibilità dei 'caratteri' dell'area tecnologica.

Da qui l'importanza di 'conoscere' ogni singola realtà: da qui la necessità, e l'impegno, di interpretare la SITdA come un 'insieme' di Soci e di Sedi strutturato sicuramente non 'a piramide' ma 'orizzontalmente' sul territorio, con ruoli più incisivi e decisionali, cercando di instaurare sinergie – di volta in volta e su determinate e specifiche tematiche – attraverso iniziative comuni che aggregino più Soci e/o più Sedi.

Nei fatti, una struttura a rete.

In questo consiste il ruolo di indirizzo e coordinamento della SITdA e la necessità che TECHNE ed il sito (blog, news) ne costituiscano i necessari strumenti: per veicolare *all'esterno* le iniziative della SITdA e le riflessioni al suo interno maturate attraverso il confronto con studiosi di altre discipline anche molto distanti da quelle tecnologiche; nel contempo, se non soprattutto, per far conoscere, *all'interno e all'esterno*, gli specifici caratteri di ogni Sede e le singole esperienze di ogni Socio.

In sintesi: efficaci strumenti di comunicazione.

In questo numero, in modo ancora approssimativo dovuto alla ristrettezza

adopted are creating a highly fragmented framework, with more shadows than light.

There is a need to restore unitarity.

The creation of SITdA in 2007 was defined as an «*inspired idea*»; this is not quite exact: at that time no one could intuit what it foreshadowed. It would be better to say a «*successful anticipation*» since it has now become an objective «*necessity*» to have a tool with which to adequately interpret a reality whose characteristics are constantly changing; a tool that makes it possible, through a mutual exchange of experiences between the various universities (and the various members), to identify an '*Ariadne's thread*' in order to reconstruct a 'framework' with which to address the initiatives to be undertaken and the solutions to be pursued.

The specificity of the contexts within which each individual university operates and the particular educational and scientific policies they pursue, may represent, on account of their very diversity, an essential *added value* to be used in all other universities.

An added value for rediscovering and consolidating the identity, specificity and recognizability of the 'characteristics' of the technological area.

Hence the importance of 'knowing' about each individual situation: hence the need, and the commitment, to interpret SITdA as an '*ensemble*' of members and universities certainly not structured as a 'pyramid' but 'horizontally' across the territory, with more effective decision-making roles, attempting to create synergy – from time to time and on certain specific issues – through common initiatives that involve more members and/or more universities.

A network structure, in fact.

This is the basis for SITdA's policy and coordination role and the need for TECHNE and the website (blog, news) to constitute its necessary tools: to inform the outside of initiatives undertaken by SITdA and observations made internally through comparison with scholars from other disciplines, even those not

dei tempi redazionali, TECHNE offre spazio ad ogni singola Sede (e ad ogni singolo Socio); i suggerimenti e le proposte organizzative che perverranno (format, taglio, tematiche, ecc.), se largamente condivise, diventeranno operative con il prossimo numero; analoga considerazione per eventuali rubriche (osservatorio, recensioni, focus, ecc.).

Ora, al momento, TECHNE esce semestralmente; è di tutta evidenza che determinati aspetti di alcune tematiche debbano essere invece divulgati e discussi 'in tempo reale' per poter poi operare con la dovuta tempestività ed efficacia: il *sito* della SITdA (blog, news), oltre a soddisfare l'esigenza di 'immediatezza', garantisce un costante confronto fra tutti indistintamente i Soci; in prossimità della uscita di TECHNE i documenti più significativi (anche se in contrapposizione fra essi) vengono ospitati nella rivista per una più adeguata diffusione, anche internazionale.

È solo un problema di organizzazione: ad ogni Sede è stato chiesto di indicare un nominativo per i rapporti con la SITdA ed uno per gli strumenti di comunicazione; l'obiettivo è di velocizzare il flusso di informazioni ma *non di escludere* un dialogo diretto con ogni singolo Socio.

b) La volontà di contribuire con le istituzioni alla soluzione dei problemi del Paese, l'impegno a trasferire le risultanze della ricerca al fine di supportare le Pubbliche Amministrazioni e l'imprenditoria privata, la necessità di innovare lavorando e sperimentando in stretto raccordo con imprese e produttori di componenti, costituiscono solo alcuni degli obiettivi della SITdA per confrontarsi con le esigenze della società civile. In altri termini, uscire dagli ambiti rigorosamente accademici (forse mal interpretati).

Pertanto, lavorare su 'commesse' significa acquisire ulteriori risorse quanto mai necessarie per integrare quelle al momento in larga misura insufficienti.

Quindi capacità di individuare le criticità da risolvere ed i soggetti (pubblici e/o privati) interessati alla loro soluzione; quindi la necessità di far conoscere all'esterno le potenzialità della SITdA ed il *know-how* di cui dispone.

concerning technology; at the same time, if not primarily, to inform those *within it and those outside it* of the specific characteristics of each university and the individual experiences of each member.

In short: effective communication tools.

In this issue, even more approximately due to limited editorial time, TECHNE provides space for each individual university (and each individual member); the organizational suggestions and proposals received (format, size, theme, etc.), if widely accepted, will be put into effect in the next issue; there will be similar consideration for possible sections (observatory, reviews, focus, etc.).

At present TECHNE comes out every six months; it is quite clear that certain aspects of some themes should instead be disclosed and discussed 'in real time' in order to act promptly and effectively: the *SITdA website* (blog, news), in addition to meeting the 'immediacy' requirement, ensures a constant comparison between all members without distinction; as we approach the release of TECHNE the most important documents (even if they contrast with each other) shall go into the journal for more effective dissemination, even internationally.

It is only a question of organization: each university has been asked to appoint a contact for relations with SITdA and one for the communication tools; the goal is to speed up the flow of information but not exclude direct dialogue with each individual member.

b) The willingness to contribute, along with the institutions, to solving the country's problems, the commitment to transfer research results in order to support Public Administrations and private enterprises, the need to innovate by working and experimenting closely with businesses and component manufacturers, represent just a few of SITdA's objectives for dealing with the demands of civil society.

In other words, leave the strictly academic areas (perhaps badly interpreted).

Moreover, working on 'order' means acquiring further much needed resources to complement those that are now largely insufficient.

Un servizio per tutte le Sedi.

La partecipazione a MADEexpo – un palcoscenico europeo in continua espansione – ha consentito alla Società di entrare in un elenco di circa 70 associazioni di operatori del settore: un appuntamento al quale la SITdA non dovrebbe mancare nell'ottobre 2012 sfruttando l'occasione per organizzarvi la propria assemblea annuale.

I numeri, a consuntivo, di MADEexpo (+ 4,7% di visitatori, + 34% stranieri, 1950 espositori), gli esiti dell'assemblea annuale di settembre dell'ANCE, la presa di posizione dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, la IX giornata della ricerca ed innovazione di Confindustria, delineano un quadro preciso: confermano nel contempo l'urgenza di garantire nel Consiglio Direttivo della SITdA e nel Comitato di Redazione di TECHNE un tempestivo confronto sulla maggiore efficacia delle iniziative in atto.

Ospitare quindi all'interno di essi altre figure, differenti competenze: non accademiche.

c) Su quali tematiche concentrare l'impegno:

Management del processo edilizio, innovazione di processo e di prodotto, housing sociale (in particolare residenze per studenti), sostenibilità ambientale sono solo alcune attorno alle quali da anni ogni singola Sede sta accumulando significative esperienze dirette.

Oltre queste, proprio per collaborare a risolvere criticità immediate, la SITdA si sta impegnando sulla tematica, complessa ed articolata, della *valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare pubblico* che, in termini ancor più significativi, va a cogliere le specificità locali.

Se per valorizzazione si intende anche riqualificazione del tessuto edilizio si aprono ulteriori percorsi di lavoro come ad esempio il rapporto fra *tecnologia e design* nella riprogettazione di spazi urbani e quello della *partnership fra pubblico e privato*.

La specificità del tema e le competenze necessarie (dall'urbanistica all'economia, dalla sostenibilità alle tecnologie per il recupero) rendono di estremo interesse nei prossimi mesi specifici workshop organizzati localmente divulgandone gli esiti attraverso il blog al fine di ritrovare anche

Hence the ability to identify the critical issues to be resolved and the parties (public and/or private) interested in their solution; hence the need to make the outside aware of SITdA's potential and its know-how. A service for all the universities.

Participation in MADEexpo – an ever-expanding European stage – made it possible for the Society to become part of a list of around 70 associations of sector professionals: an appointment which SITdA should not miss in October 2012, taking advantage of the occasion to organize its annual meeting there.

The final figures of MADEexpo (+ 4.7% visitors, + 34% foreigners, 1950 exhibitors), the outcomes of ANCE's annual meeting in September, the stance of the National Association of Italian Municipalities, the 9th day of research and innovation by Confindustria, all paint a clear picture: they confirm at the same time the urgency of ensuring, in the Board of Directors of SITdA and the Editorial Committee of TECHNE, a timely comparison on the greatest efficiency of the initiatives underway.

Thus welcoming other figures with different skills – not academic – within them.

c) What issues should the efforts concentrate on:

Management of the construction process, product and process innovation, social housing (specifically student accommodation) and environmental sustainability are just some of the areas in which each individual university has been acquiring significant direct experiences for years.

Besides these, specifically in order to collaborate to resolve immediate critical issues, SITdA is working on the complex issue of *the development and conveyance of public property assets* which, in even more significant terms, is to seize upon specific local features.

If development is also understood to include the redevelopment of the building fabric further ways of working open up, for example the relationship between *technology and design* in the redesigning of urban spaces and that of the *partnership between public and private ventures*.

The specificity of the theme and the expertise required (from town planning to economic, from

sinergie con altre Sedi; al termine del percorso le risultanze confluiranno in un convegno nazionale con la presentazione di un «dossier» pubblicato sul numero 3, forse doppio e sicuramente a stampa, di *TECHNE*.

d) Tutto questo permetterebbe, concretamente, alla SITdA di confrontarsi con le istituzioni e con il settore della produzione: in un momento peraltro nel quale comuni obiettivi e conseguenti sinergie possono ritrovarsi ad es. con Pubbliche Amministrazioni, ANCE, Confindustria, OO.SS, ANCI, Regioni.

Verrebbe quasi da chiedersi se, *anche modificando lo Statuto*, la SITdA non possa assumere esplicitamente un ruolo di maggiore incisività superando le limitazioni attualmente imposte.

Dal momento che non persegue finalità di lucro ed ha come oggetto attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore della produzione di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, la SITdA potrebbe, soprattutto chiamando a collaborare fra loro varie Sedi, applicare a casi reali le risultanze delle loro più qualificate ricerche fornendo collaborazione alle P.A. nel quadro di accordi di cooperazione; potrebbe promuovere nuove attività di alto profilo scientifico e tecnologico e predisporre l'organizzazione comune dei mezzi necessari per proporre e realizzare attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree ed agli indirizzi strategici regionali e nazionali.

e) Una ultima riflessione: la internazionalizzazione.

Su questo tema si è avuto un incontro al MIUR con il Dott. Mario Ali, Direttore Generale per l'Internazionalizzazione della ricerca: si sono illustrati il ruolo e gli obiettivi della SITdA e si sono poste le seguenti domande.

Roberto Palumbo *Questo, sinteticamente, il profilo della SITdA: ritiene che possa svolgere un ruolo nell'ambito della politica che il MIUR sta attuando?*

Marco Ali Certamente tutte le attività di associazione nell'ambito scientifico e tecnologico sono viste dal MIUR come sforzi positivi, che vanno nella giusta direzione della coesione, sia a livello nazionale

sustainability to recovery technologies) make specific workshops organized locally of extreme interest in the upcoming months, disseminating the results through the blog also in order to rediscover synergies with other universities; at the end of the course the results will be merged at a national conference with the presentation of a «dossier» published in *TECHNE* issue no. 3, perhaps double and certainly printed.

d) All this would effectively enable SITdA to exchange views with the institutions and the manufacturing sector: at a time however when common goals and the resulting synergies can be found for example with the Public Administrations, ANCE, Confindustria, OO.SS, ANCI, and the Regions.

One might almost wonder whether, *even by changing the Statute*, SITdA could not explicitly take on a role with greater impact beyond the limitations currently imposed.

Since it does not pursue profit-making goals and its purpose is research, development, training, consultancy and technology transfer in the area of the production of services pertaining to architecture and engineering, SITdA could, especially by calling on the various universities to work together, apply the results of their most skilled research to real cases collaborating with the Public Administrations within the framework of cooperation agreements; it could promote new high-profile activities in science and technology and prepare the common organization of the means necessary to propose and achieve research and development activities with reference to strategic regional and national guidelines and areas.

e) A final consideration: internationalization.

A meeting on this theme was held at MIUR (Ministry of Education, Universities and Research), with Dr Mario Ali, Director-General for the Internationalization of Research: the role and objectives of SITdA were explained and the following questions were asked:

Roberto Palumbo *In short this is the profile of SITdA: do you think it could play a role under the policy that MIUR is implementing?*

che internazionale. Alla coesione ci richiama fortemente la rinnovata strategia Europa2020, volta a garantire ai cittadini europei una crescita «intelligente, sostenibile e socialmente inclusiva». E non credo vi siano dubbi che, soprattutto riguardo alle future sfide per la gestione sostenibile delle città e del territorio, la SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, possa svolgere un ruolo interessante, soprattutto a supporto dell'attività di indirizzo del MIUR nell'ambito delle grandi tematiche attualmente dibattute a livello europeo per il futuro della ricerca europea.

Tengo infatti a ricordare a tal riguardo che la Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca da me diretta, conduce attualmente, sia a livello nazionale che internazionale, il processo negoziale relativo al futuro programma di finanziamento dell'Unione Europea per ricerca e innovazione, denominato Horizon2020 – the Framework Programme for Research and Innovation. Tale programma, che partirà dal 2014, avrà un valore preventivato nel bilancio EU di circa 80 miliardi di euro ed è la sola voce di tale bilancio ad aver subito un vero sostanziale incremento, a testimonianza del ruolo fondamentale riconosciuto a ricerca e innovazione, quali volani per lo sviluppo del sistema Europa.

Roberto Palumbo *Con una organizzazione 'a rete' la SITdA può cooperare con analoghe strutture estere? Il MIUR agevolerebbe iniziative in tal senso?*

Marco Ali Io credo che qualsiasi attività che favorisca la cooperazione internazionale nei settori di pertinenza della ricerca scientifica e tecnologica, sia in questo momento fondamentale. La presente crisi economica globale richiede risposte coordinate e intelligenti, per proporre azioni di rilancio del sistema della ricerca italiana nel contesto europeo e globale. Quindi si tratta sia di promuovere gli scambi e le informazioni con analoghe realtà della ricerca internazionale, sia di aprire il più possibile il mercato interno della ricerca italiana a contaminazioni di tipo positivo che arricchiscano il Paese e offrano ai nostri giovani maggiori opportunità di contribuire all'azione fondamentale di completare lo

Marco Ali By all means, MIUR sees all activities associated with science and technology as positive efforts, which are moving in the right direction towards cohesion, both nationally and internationally. Cohesion strongly reminds us of the renewed strategy Europa2020, designed to ensure European citizens «intelligent, sustainable and socially inclusive» growth. In my mind there is no doubt, especially as regards future challenges concerning the sustainable management of cities and the territory, that SITdA – the Italian Society of Architecture Technology – can play an interesting role, particularly in supporting MIUR's policy activities on major issues currently debated at European level for the future of European research. In fact with respect to this remember that the Directorate-General for the Internationalization of Research directed by me, is currently conducting, at both national and international level, the negotiation process on the European Union's future funding programme for research and innovation, called Horizon2020 – the Framework Programme for Research and Innovation. This programme, which will start in 2014, will have an estimated value in the EU budget of around 80 billion euros, and it is the only item in the budget to have undergone a real substantial increase, reflecting the fundamental role that research and innovation are acknowledged to play as boosters for the development of the European system.

Roberto Palumbo *With a 'network' organization can SITdA cooperate with similar foreign organizations? Would MIUR facilitate initiatives to this effect?*

Marco Ali I believe that any activity that encourages international cooperation in sectors pertaining to scientific and technological research is crucial at this time. The current global economic crisis requires coordinated and intelligent responses to propose actions for the relaunch of the Italian research system within the European and global context. It therefore involves not only promoting exchanges and information with similar realities in international research, but also opening up the internal market of Italian research as much as possible to positive contaminations that enrich the country and offer our young

Spazio Europeo della Ricerca. Ma ancora una volta la parola d'ordine deve essere la coesione. Qualsiasi azione di macroscala deve essere coordinata e condivisa con gli organi di indirizzo, quale è appunto il MIUR, che pur nel rispetto dell'indipendenza della ricerca, ha il dovere di indirizzare le azioni strategiche e allo stesso tempo di portare le istanze della ricerca italiana nelle appropriate sedi internazionali, per dare ad esse maggiori forza ed efficacia. Quindi invito alla massima comunicazione e condivisione dei intenti ed obbiettivi.

Roberto Palumbo *Si possono rintracciare dei punti di contatto con le attività della Direzione Generale per l'internazionalizzazione della Ricerca e sarebbe possibile individuare auspicabili iniziative da portare avanti in modo coordinato?*

Marco Ali Alcune linee su cui si sta muovendo attualmente la ricerca europea, sia in fase di chiusura dell'attuale 7° programma quadro, sia in vista del futuro programma di ricerca europea per il dopo 2013 mi sembrano particolarmente interessanti per la vostra associazione. Mi riferisco in particolare al processo delle iniziative di programmazione congiunta della ricerca (joint programming initiatives of research – JPI's), in particolare tre di tali iniziative si avvicinano particolarmente alle tematiche di pertinenza della SITdA e sono: Agriculture, food security and climate change, Cultural heritage & global change e naturalmente Urban Europe. Come risulta evidente, su tutti tali temi l'attenzione del mondo della progettazione tecnologica deve essere massima, e io sono lieto di offrire la mia disponibilità come Ministero per favorire la collaborazione per migliorare la partecipazione nazionale a tali iniziative, e per tracciare le future strategie della ricerca italiana nell'ambito dei Horizon2020.

Per concludere questa nota: utilizzare insieme, al meglio e con la necessaria tempestività gli strumenti di cui dispone (e/o potrebbe disporre) la SITdA, sostanziando in tal modo, in termini di servizio alle Sedi ed ai Soci, quella che è stata definita una «fortunata anticipazione».

people greater opportunities to contribute to the action essential to complete the European Research Area. But once again the watchword must be cohesion. Any action on a macro-scale must be coordinated and shared with the steering bodies, which is precisely what MIUR is, which while respecting the independence of the research has a duty to direct the strategic actions and at the same time bring instances of Italian research to the appropriate international forums, to give them more power and effectiveness. Thus it calls for the maximum communication and sharing of intentions and goals.

Roberto Palumbo *Is it possible to find points of contact with the activities of the Directorate-General for the Internationalization of Research and would it be possible to identify desirable initiatives to be pursued in a coordinated way?*

Marco Ali European research, both in the closing phase of the 7th Framework Programme and in view of the future programme of European research for after 2013, is currently moving along some lines which I think are particularly interesting for your association. I am specifically referring to the process of joint programming initiatives of research (JPIs), in particular three of these initiatives are particularly close to issues relevant to SITdA, namely: Agriculture, food security and climate change, Cultural heritage & global change and naturally Urban Europe. As is evident, on all these issues there should be the utmost attention from the world of technological programming, and I am delighted to extend my willingness as the Ministry to promote collaboration to improve national participation in these initiatives, and to plan the future strategies of Italian research in the context of Horizon2020.

To conclude this note: use the instruments available to SITdA (and/or that it may have) together, to the best effect and with the appropriate urgency, thus substantiating, in terms of service to the universities and members, what has been defined as «successful anticipation».